DAL PARLAMENTO

Bozza Nuovo Piano pandemico 2021/2023: “In caso di scarse risorse prediligere chi può trarne beneficio”

di **Maria Elena Borriello** · 12 gennaio 2021, 18:23

È pronta la **bozza del nuovo piano pandemico 2021/2023**. Dopo il mancato rinnovo del documento datato 2006, che ha scatenato forti polemiche poiché rimasto uguale a quello del passato, il nuovo testo aspetta solo di essere esaminato dalle Regioni.

In 140 pagine sono elencate le misure organizzative e le azioni da intraprendere per **fronteggiare nuove possibili epidemie/pandemie**.

Elaborato dal **dipartimento Prevenzione del ministero della Salute**, il testo si apre con tale premessa: “Nel corso del 2020 è accaduto un evento del tutto inusuale”. E lo sappiamo bene.

Il **Ccvid-19** ha piegato e sta piegando il mondo interno, ma ciò deve portare a una sicurezza “si può e si deve essere in grado di mobilitare il sistema per aumentare nel giro di poco tempo sia la produzione di mascherine e dispositivi di protezione individuale a livello nazionale che i posti letto in terapia intensiva, anche per far sì che non si verifichino disservizi nella assistenza e nella cura delle persone affette da malattie ordinarie (diverse dal **Covid-19**) quanto comuni”.

Le **mascherine**, i **dispositivi di protezione individuale** devono essere garantiti “agli operatori sanitari delle strutture dei Servizi sanitari regionali e degli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera USMAF”. Non solo.

“Ciò che in pochi mesi è stato fatto per adeguare il sistema e arrivare a una sua sostanziale autosufficienza di mascherine e altri Dpi deve rimanere anche in futuro. Si è visto che le mascherine chirurgiche o quelle di comunità, quando usate correttamente da tutti, insieme ad altre misure di prevenzione, esplicano un sostanzialeeffetto di popolazione nel ridurre la trasmissione dell’infezione”, così riporta il testo.

Inoltre, bisognerà “garantire la disponibilità di forniture annuali di **vaccino contro l’influenza stagionale** da fonti nazionali o internazionali” e “disporre e mantenere una riserva nazionale/regionale di farmaci antiviralidurante la fase inter-pandemica definendo le modalità di accesso alle riserve”.

Colpisce, però, quanto segue: “Quando la scarsità rende le risorse insufficienti rispetto alle necessità”, si legge, “i principi di etica possono consentire di allocare risorse scarse in modo da fornire trattamenti necessari preferenzialmente a quei **pazienti che hanno maggiori possibilità di trarne beneficio**”.

Però, viene precisato che “non è consentito agire violando gli standard dell’etica e della deontologia ma può essere necessario per esempio privilegiare il principio di beneficialità rispetto all’autonomia, cui si attribuisce particolare importanza nella medicina clinica in condizioni ordinarie. Condizione necessaria affinché il diverso bilanciamento tra i valori nelle varie circostanze sia eticamente accettabile è mantenere la centralità della persona”.

Ciò che conta è “un processo continuo di **pianificazione**, esercitazioni, revisioni e traduzioni in azioni nazionali e regionali, dei piani di risposta. Un piano pandemico è quindi un documento dinamico che viene implementato anche attraverso documenti, circolari, rapporti tecnici”.

Insomma, non resta che attendere l’approvazione durante l’attesa **Conferenza Stato-Regioni**.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/01/12/bozza-nuovo-piano-pandemico-2021-2023-in-caso-di-scarse-risorse-prediligere-chi-puo-trarne-beneficio/

© 2026 Istituzioni24